ISTITUTO SALESIANO «Beata Vergine di San Luca»

via Jacopo della Quercia, 1 - 40128 BOLOGNA tel. 051/41.51.711 – www.salesianibologna.net presidesup.bolognabv@salesiani.it





PASSERELLE/IDONEITÀ

EDUCAZIONE CIVICA

PROGRAMMI DEL BIENNIO IPIA - IPS

Bologna: 02/02/2023

Visto dell'insegnante: prof. Francesco Lima

Testo di riferimento: Dispense fornite dal docente

A) Argomenti su cui verterà la prova (relativamente al programma di PRIMA PROFESSIONALE): inserire gli eventuali riferimenti alle pagine del libro

- Educazione digitale: i pericoli della rete
 - o Il bullismo e il cyberbullismo
 - o I fenomeni più comuni
 - o Come comportarsi in rete
- La Costituzione Italia
 - o Lo Statuto Albertino e le sue caratteristiche
 - o Il percorso storico verso la Repubblica Italiana
 - Le caratteristiche della Costituzione del 1948
- Sviluppo sostenibile
 - o Il consumismo
 - o Difendersi dalla pubblicità

Esercizi o domande simili a quelle che potrebbero capitare durante la prova:

- Che differenza c'è tra bullismo e cyberbullismo?
- Cosa bisogna fare in presenza di comportamenti illeciti online?
- Cos'è lo Statuto Albertino?
- Quali sono le caratteristiche principali della Costituzione Italiana?
- Cosa si intende per consumismo?
- Le tue abitudini di consumo sono orientate alla sostenibilità sociale e ambientale?

Materiale allegato (fotocopie del testo o altro - da lasciare alla Presidenza):

- Dispense fornite dal docente:
 - a) BIENNIO primo anno Il consumismo
 - b) BIENNIO primo anno La Costituzione Italiana

B) Argomenti su cui verterà la prova (relativamente al programma di SECONDA PROFESS.):

- La Costituzione Italiana
 - o I principi fondamentali (articoli dall'1 al 12)
 - o Il principio di uguaglianza formale e sostanziale
 - o L'art. 5 e le autonomie locali
 - o Il principio di solidarietà e i diritti inviolabili



- AGENDA 2030 e Sviluppo Sostenibile

- o L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile
- o I 17 Goa
- o La lotta alla povertà e alla fame
- o Salute, istruzione e disponibilità di acqua
- o Pace e cooperazione

Esercizi o domandi simili a quelle che potrebbero capitare durante la prova:

- Quali sono le due dimensioni del principio di uguaglianza (art. 3 della Costituzione)?
- Cosa sono le autonomie locali?
- In che senso la Repubblica italiana è fondata sul lavoro?
- Cos'è l'AGENDA 2030?
- Quali sono gli obiettivi alla base dei 17 goal dell'Agenda 2030?

Materiale allegato (fotocopie del testo o altro - da lasciare alla Presidenza):

- Dispense fornite dal docente:
 - a) BIENNIO secondo anno Agenda 2030 e Sviluppo sostenibile
 - b) BIENNIO secondo anno I principi fondamentali della Costituzione PARTE I
 - c) BIENNIO secondo anno I principi fondamentali della Costituzione PARTE II





Siamo nati per consumare?

Perché l'uomo consuma, molto, o sempre più? Perché gli è stato suggerito che l'uomo è uguale a consumatore e questo gli è suggerito dalla pubblicità.

> Alberto Moravia scrittore e giornalista (1907-1990)



L'INTERVISTA

Alberto Moravia, di spirito indipendente e sicuro nel giudicare eventi politici, sociali e culturali, esprime in una intervista un parere molto netto a proposito dell'influenza della pubblicità sul consumismo, individuando nel consumatore una vittima piuttosto che un protagonista attivo del mercato. I primi effetti della pubblicità sulla tendenza a consumare in modo eccessivo iniziarono nel nostro Paese con il "boom economico" tra gli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso.

La nascita del consumismo in Italia

Fino agli anni Cinquanta l'Italia era un Paese arretrato, caratterizzato da un basso reddito medio, da analfabetismo, da condizioni sanitarie insoddisfacenti e da uno stato di povertà che affliggeva la maggior parte delle famiglie. Tra il 1951 e il 1963 si assistette a una ripresa economica eccezionale, conosciuta come il miracolo economico italiano: si registrò un forte incremento del reddito medio, un significativo aumento dell'attività industriale e una decisa diminuzione della disoccupazione. Ciò si tradusse in un miglioramento delle condizioni economiche delle famiglie e in un generalizzato aumento dei consumi, diretti soprattutto all'acquisto di beni prima inaccessibili, in particolare gli elettrodomestici, le automobili, i telefoni (prodotti già ampiamente diffusi negli Stati Uniti). In poco tempo aumentò il valore simbolico di questi oggetti e molti prodotti iniziarono a essere acquistati anche come status symbol, per indicare un raggiunto prestigio sociale. In tale contesto un ruolo determinante fu assunto dalla pubblicità, volta a sollecitare bisogni altrimenti non percepiti e a indurre a "comprare per essere". Sono ancora famosi gli spot pubblicitari di "Carosello", una trasmissione della Rai in fascia serale, andata in onda dal 1957 al 1977, durante la quale, attraverso accattivanti e divertenti storielle indirizzate in particolare ai bambini e alle mamme, si invitavano gli italiani a comprare.

Luci e ombre

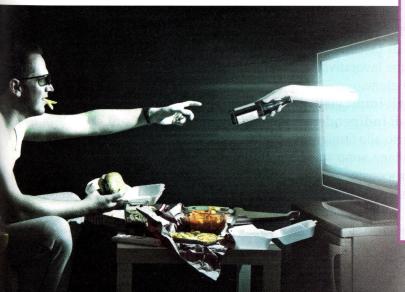
Con il termine **consumismo** si fa riferimento a un fenomeno economico-sociale che spinge tantissime persone ad aumentare l'acquisto di beni e di servizi, anche di quelli non necessari, soprattutto sotto la pressione della pubblicità. Questo atteggiamento è diffuso nei Paesi più ricchi, nelle società economicamente avanzate, in cui la domanda e la produzione sono elevate e il tenore di vita della popolazione è improntato al benessere.

D'altro lato, nei momenti di crisi la tendenza al consumismo accentua le tensioni sociali perché aggrava le condizioni economiche di molte famiglie, non più in grado di far fronte agli stili di vita precedenti.

Sotto l'aspetto psicologico il consumismo si collega a quella che molti definiscono la "sindrome del compratore", per cui si tende a trovare uno stato di soddisfazione esistenziale nell'acquisto di beni materiali, spesso effettuato in modo compulsivo.

Difendersi dalla pubblicità

Nel "Codice del consumo" la legge italiana vieta la pubblicità ingannevole, stabilendo che la pubblicità deve essere palese, veritiera e corretta. Contro la pubblicità ingannevole è possibile presentare ricorso a uno specifico organo, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può condannare l'impresa responsabile a eliminare eventuali comportamenti scorretti e a procedere a una pubblica dichiarazione di rettifica. Alla tutela dei consumatori nei confronti di un utilizzo non corretto della pubblicità provvede anche un "Codice di autodisciplina pubblicitaria", elaborato nel 1975 sulla base di un accordo tra i maggiori organi di stampa e di diffusione radiotelevisiva. Le infrazioni a tale codice possono essere sottoposte al giudizio di un organo arbitrale, chiamato Giurì, composto da giuristi ed esperti pubblicitari, la cui sede è a Milano.



Chi è a favore della pubblicità

Franklin D. Roosevelt

Il presidente statunitense **Franklin D. Roosevelt** (1882-1945) il 15 giugno 1931, in un discorso alla Federazione americana per la pubblicità, si espresse a favore della pubblicità con queste parole: «Poiché porta a un gran numero di persone la conoscenza di cose utili, la pubblicità è [...] una forma di educazione [...]. Il generale miglioramento delle condizioni di

vita nelle civiltà moderne sarebbe stato impossibile senza quella conoscenza di livelli più elevati che è diffusa dalla pubblicità».

Chi è contro la pubblicità

Zygmunt Bauman

Il sociologo polacco **Zygmunt Bauman** (1925-2017), che ha coniato
l'espressione "società liquida" per indicare la
società attuale, sempre più frenetica e indotta
ad adeguarsi a comportamenti di massa, nel
libro *Consumo, dunque sono* (Laterza, Roma
2008), a proposito del consumismo, ha
affermato: «Consumiamo ogni giorno senza
pensare, senza accorgerci che il consumo sta
consumando noi e la sostanza del nostro
desiderio».

PENSIERO CRITICO

- Pensi di essere, in qualche modo, una vittima del consumismo? Perché?
- C'è chi definisce la pubblicità un persuasore occulto, una macchina per creare sogni: come valuti questa definizione?
- Secondo te, è possibile nella nostra società un'inversione di rotta rispetto al consumismo, vale a dire un ritorno ai soli acquisti essenziali, rinunciando al superfluo? Motiva la tua risposta.
- Esprimi le tue valutazioni sull'affermazione che segue di Julio Garcìa Camarero, ingegnere ambientale e docente presso alcune università spagnole: «Dov'è il limite tra consumo e consumismo? Sta nella misura, parola che non è sinonimo di moderazione. [...] Eccedere o contenere i consumi può portarci rispettivamente a una cattiva o buona vita. Prendiamo il caso della candeggina: una goccia di questo liquido diluita nell'acqua può salvare la vita di una persona, ma un leggero aumento della sua dose può portare alla morte».



La Costituzione italiana

- Il processo di formazione
- La struttura e le caratteristiche fondamentali

Cos'è una Costituzione?

• La **Costituzione** è il testo normativo **fondamentale** di uno Stato. Spesso contiene le regole riguardanti la struttura e gli organi dello Stato e stabilisce i diritti e doveri fondamentali dei cittadini



La Costituzione Americana del **1789** viene considerata la più antica del mondo. Di lì a poco lo strumento costituzionale sarebbe stato impiegato in numerosi Stati moderni (in Francia nel **1791**, dopo la rivoluzione, in Italia nel **1861**, dopo l'Unità, in Inghilterra nel **1867**)

Gerarchia delle fonti



1° livello FONTI COSTITUZIONALI

Costituzione, leggi costituzionali e di revisione costituzionale, regolamenti comunitari

2° livello FONTI LEGISLATIVE

(dette anche fonti primarie) Leggi, decreti legge e decreti legislativi, direttive comunitarie

3° livello FONTI REGOLAMENTARI

(dette anche fonti secondarie) Regolamenti del Governo, degli Enti Locali, consuetudini ed usi Ricordate la gerarchia delle fonti?

Le **Costituzioni** occupano sempre il gradino più alto negli ordinamenti giuridici. Ciò significa che sono le fonti normative più <u>resistenti</u> (non possono essere modificate dalle fonti di rango inferiore)

Per evitare **conflitti** tra norme giuridiche di livello inferiore e le norme costituzionali, gli Stati moderni si sono dotati di organi di controllo del rispetto delle proprie Costituzioni. In Italia, la **Corte Costituzionale** controlla che tutte le nuove norme giuridiche rispettino le regole della Costituzione. Se una fonte del diritto di livello inferiore viola la Costituzione viene eliminata a seguito del **giudizio di incostituzionalità**!

Come e perché l'Italia è diventata una Repubblica?

- Il 17 marzo del 1861 viene proclamato il Regno d'Italia; il primo re fu Vittorio Emanuele II; Lo statuto albertino diventa la prima costituzione ufficiale dell'Italia unita.
- La prima forma di Stato d'Italia è lo **Stato liberale**
- La prima forma di Governo d'Italia è la **Monarchia costituzionale**

I caratteri dello Statuto:

Breve: dedica poco spazio ai diritti fondamentali

Flessibile: poteva essere modificata anche tramite la legge ordinaria

Ottriata: viene concessa dall'alto e non votata dai cittadini

Confessionale: riconosce un'unica religione dello Stato (cattolica)

In pochi anni il potere del Re si va attenuando in favore del Parlamento

L'Italia diventa una <u>monarchia parlamentare</u>, nel **1919** viene riconosciuto per la prima volta Il diritto di voto a tutti i cittadini maschi di almeno 21 anni (<u>suffragio universale maschile</u>)

Il periodo fascista inizia nel 1922 con la <u>marcia su Roma</u>

Dopo la marcia, re Vittorio Emanuele III incarica <u>Benito Mussolini</u> di formare un nuovo Governo nonostante i fascisti fossero in **minoranza** in Parlamento

Vengono emanate le leggi fascistissime, le leggi razziali

A partire dal **1925** il fascismo mostra il suo volto totalitario. Vengono soppresse le libertà sindacali e civili, nel **1938** vengono applicate le **leggi razziali contro gli ebrei**

Nel 1940 l'Italia entra nella seconda guerra mondiale

L'alleanza con la Germania (l'asse Roma-Berlino) siglata nel **1936** porta l'Italia sul campo di battaglia. Gli ebrei vengono smistati verso i campi di concentramento nazisti

Nel 1943 gli anglo-americani sbarcano in Sicilia

Il 25 luglio il re dichiara il duce <u>decaduto</u> e nomina un nuovo Capo di Governo: il generale **Badoglio**. L'8 settembre viene firmato l'<u>armistizio</u>, i Tedeschi sono ora nemici degli Italiani

Il percorso verso la liberazione nazionale termina il 25 aprile 1945

I tedeschi controllano il nord Italia, liberano Mussolini che fonda la <u>Repubblica sociale</u> <u>Italiana</u>. Gli <u>alleati</u> e i <u>partigiani</u> riconquistano l'Italia partendo dal sud

Il voto del 2 giugno 1946, la costituente, il referendum sulla Repubblica

Per la prima volta votano anche le donne (<u>suffragio universale</u>). Gli italiani scelgono la Repubblica al posto della Monarchia ed eleggono i 556 membri dell'**assemblea costituente**

La Costituzione entra in vigore il 1° gennaio 1948

Enrico De Nicola è capo provvisorio dello Stato dal 1946. Dal 1948 in poi, la Costituzione sarà La norma giuridica fondamentale dell'ordinamento italiano

CORRIERE DELLA SE

E' nata la Repubblica italia

Umberto partirà sabato dopo la consegna dei poteri a De Gasperi, Capo provvisorio del nuovo Stato - Volontà di cooperazione di tutti i partiti per la distensione e la concordia

TREGUA NAZIONALE

I RISULTATI DEL "REFERENDUM...

REPUBBLICA 12.182.855 MONARCHIA 10.362.709

ute finera dal prefetti, circa i risultati dei srefere secioni su un totale di 85.236.

Da cold risulta che la Repubblica ha avuto una persie del 54.64 (essitamente, 12.182.855 voti) e la Monarchia

pubblica 1.217.756; Monarchia 919.011.

LOMBARDIA — Serioni 4713 su 5241; Repubbli 1.975.906; Monarchia 1.145.758.

UMBRIA - Sezioni 631 su 631 : Repubblic

Repubblica 347.578; Monarchia 459.478. CAMPANIA — Sezioni 2713 sp 2770: Repubblica 430,441; Monarchia 1.298.623. PUGLIE - Sezioni 1841 su 1850: Repubblica 465.620

Monarchia QU 754

Monarchia 158,210. 337.404; Monarchin 505.415.

Monarchia 313.940.

La grande giornata a

I risultati ufficiali del referendum comunicati da Romita · Un colloquio di De Gasperi col Re Riunioni di ministri e capi di partito al Viminale e a palazzo Chigi - La proclamazione della Repubblica fissata per sabato a Montecitorio

LA COSTITUENTE

Democristiani 7.876.874; socialisti 4.606.509; comunisti 4.204.741; unione democratica 1.486.277

Si parla di Orlando, ma i comunisti preferirebbero Nitti - Anche Bonomi e Sforza candidati - Verso un Governo di centro sinistro

Dopo il secondo conflitto mondiale l'Italia diventa una Repubblica. Cosa significa?

Il termine viene da *res* (cosa) publica (del popolo). La Repubblica è una forma di governo incentrata sulla sovranità popolare, spesso accompagnata da modelli di democrazia rappresentativa. A differenza delle monarchie assolute, la selezione dei Governanti deve avvenire coinvolgendo il popolo governato

LA COSTITUZIONE ITALIANA

Composta da **139 articoli** e divisa in **due parti** precedute dai principi fondamentali e dalle disposizioni finali

PARTE I

Diritti e doveri dei cittadini.
Disciplina i rapporti tra lo Stato
e i cittadini, rapporti civili,
commerciali, etico-sociali,
politici

PARTE II

Ordinamento della Repubblica. Indica la composizione e le competenze degli organi statali

I caratteri della nostra Costituzione

Il carattere **popolare** e **rigido**

- **Popolare**: la Costituzione fu emanata da un organo rappresentativo del popolo. È dunque una Costituzione votata e non concessa dal sovrano
- **Rigida**: La Costituzione si può modificare solo attraverso le procedure di <u>revisione</u> costituzionale. L'art. 139 inoltre non permette di modificare la forma di Stato repubblicana

Il carattere **lungo** e **compromissorio**

- **Lunga**: Al contrario delle Costituzioni brevi, vengono dedicati molti articoli (dal 13 al 54) al riconoscimento dei diritti dei cittadini
- Compromissoria: Le scelte contenute nella Carta Costituzionale sono il frutto della conciliazione tra i principi delle diverse ideologie politiche dei membri dell'assemblea costituente

Il carattere **democratico** e **programmatico**

- **Democratica**: Tutta la Costituzione ha un'impronta fortemente democratica, la sovranità appartiene al popolo come afferma l'<u>art. 1</u>
- **Programmatica**: la
 Costituzione rappresenta anche
 un programma che le forze
 politiche antifasciste si
 impegnavano a realizzare nel
 tempo

372 • Unità F Il mondo globale • Capitolo F2 Una crescita sostenibile 373

IL CASO

La tua famiglia ha donato 200 euro a un'associazione che si occupa di aiutare i

bambini della Tanzania.

Come fai a verificare che i 200 euro abbiano raggiunto davvero i bambini tanzaniani?



Qualche numero. Ancora qualche dato:

- nel Sud la speranza di vita non supera i 47 anni rispetto ai 73 anni del Nord;
- nel Sud il tasso di mortalità infantile è del 13% rispetto allo 0,2% del Nord;
- nel Sud il tasso di alfabetizzazione degli adulti è del 3% rispetto al 95% del Nord;
- nel Sud ci sono 11 medici ogni 100 000 abitanti rispetto ai 204 del Nord;
- nel Sud solo il 34% della popolazione ha accesso all'acqua potabile, mentre al Nord siamo vicini al 100%.

Potremmo continuare: nel Sud l'alimentazione è scarsa e inadeguata, le strutture sanitarie sono inesistenti... Può bastare. Sono dati impressionanti.

Rifletti

- Qual è la principale causa del sottosviluppo?
- Come si può risolvere il problema del debito del Terzo Mondo?

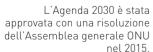


L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 dell'ONU. Il 25 settembre 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato una risoluzione di grande importanza: *Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*, che si propone di liberare il genere umano «dalla tirannia della povertà» e di «curare e salvaguardare il nostro pianeta».

L'Agenda 2030 dell'ONU è formata da 17 goal (obiettivi) articolati in 169 traguardi. Essi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere attraverso l'emancipazione delle donne.

I goal sono interconnessi e indivisibili, e bilanciano le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: la dimensione economica, la dimensione sociale e la dimensione ambientale.







L'ASviS. L'ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) è nata il 3 febbraio 2016, su iniziativa della Fondazione Unipolis e dell'Università "Tor Vergata" di Roma, per far crescere nella società italiana, nei soggetti economici e nelle istituzioni la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Ogni anno l'ASviS redige il rapporto L'Italia e gli Obiettivi di sviluppo sostenibile, in cui

valuta i progressi del nostro Paese rispetto ai 17 goal dell'Agenda 2030 e avanza proposte concrete, condivise dagli esperti delle 270 organizzazioni aderenti all'Alleanza, per portare l'Italia su un sentiero di sviluppo sostenibile a livello ambientale, sociale, economico e istituzionale.

Elenchiamo di seguito i rimandi ai 17 goal dell'Agenda 2030 dell'ONU, che devono stimolare interventi in aree di importanza cruciale per l'umanità e per l'intero pianeta.



Porre fine a ogni forma di povertà nel mondo.

Trattiamo il goal 1 nel paragrafo 6.



Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile.

Trattiamo il goal 2 nel paragrafo 6.



Assicurare la salute e il benessere per tutte le persone e per tutte le età.

Trattiamo il goal 3 nel paragrafo 7.



Fornire un'educazione di qualità, equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti.

Abbiamo approfondito il goal 4 nel capitolo B3.



Il goal 4 dell'Agenda 2030 si prefigge, tra l'altro, di garantire a ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria, in modo da raggiungere risultati di apprendimento adeguati e concreti.



Raggiungere l'uguaglianza di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze.

Abbiamo approfondito il goal 5 nel capitolo B3.



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie.

Trattiamo il goal 6 nel paragrafo 7.

■ Unità F II mondo globale ■ Capitolo F2 Una crescita sostenibile 375 374



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili

Il goal 7 dell'Agenda 2030 dell'ONU si propone tra l'altro, entro il 2030, di:

- garantire l'accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni;
- aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia;
- raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica;
- accrescere la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita.

Abbiamo approfondito il goal 7 nel Volume secondo.



Abbiamo approfondito il goal 8 nel capitolo F1.



IMPRESE, Innovazione Einfrastrutture

Promuovere l'innovazione e costruire infrastrutture resilienti e una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile.

Il goal 9 dell'Agenda 2030 dell'ONU si propone tra l'altro, entro il 2030, di:

- sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti, per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui;
- promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente le quote di occupazione nell'industria e il PIL;
- migliorare le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli Stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità;
- aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti gli Stati.

Abbiamo approfondito il goal 9 nel Volume secondo.

Ridurre le diseguaglianze all'interno di e fra le nazioni.

Abbiamo approfondito il goal 10 nel capitolo B3.



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili.

Abbiamo approfondito il goal 11 nel capitolo D2.



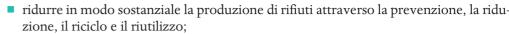
Garantire modelli sostenibili di produzione e di

Il goal 12 dell'Agenda 2030 dell'ONU si propone tra l'altro, entro il 2030, di:

- raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali;
- dimezzare lo spreco alimentare globale pro capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto;



La città di Salvador, in Brasile. con la favela in primo piano. Garantire a tutti l'accesso ad alloggi adequati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri è uno dei traquardi che si prefigge il goal 11 dell'Agenda 2030.



- incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e a integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti
- supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili.

Abbiamo approfondito il goal 12 nel Volume primo.

Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico.

Il goal 13 dell'Agenda 2030 dell'ONU si propone tra l'altro, entro il 2030, di:

- rafforzare in tutti i Paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali:
- integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali:
- migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.

Abbiamo approfondito il goal 13 nel Volume secondo.



Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile.

Il goal 14 dell'Agenda 2030 dell'ONU si propone tra l'altro, entro il 2030, di:

- prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive;
- ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica a tutti i livelli;
- regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi;
- fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini.

Abbiamo approfondito il goal 14 nel Volume secondo.

5 VITA SULLA TERRA

Ocean 💥 Acidification Acidificazione degli oceani

The decrease in oceanic pH value caused by dissolved carbon dioxide from the atmosphere.

Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica. Il goal 15 dell'Agenda 2030 dell'ONU si propone tra l'altro, entro il 2030, di:

- garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali;
- promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento;
- combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo;
- garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo soste-

Abbiamo approfondito il goal 15 nel Volume secondo.







376 ■ Unità F II mondo globale ■ Capitolo F2 Una crescita sostenibile 377



Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli.

Trattiamo il goal 16 nel paragrafo 8.



Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Abbiamo approfondito il goal 17 nel capitolo F1.

Rifletti

- Quando fu approvata l'Agenda 2030 dell'ONU?
- Che cosa significa garantire un modello sostenibile di consumo?





La lotta alla povertà e alla fame



La povertà nell'Agenda 2030 dell'ONU. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile cerca di porre fine a ogni forma di povertà nel mondo, tanto che il goal 1 è relativo a Sconfiggere la povertà e richiede alla comunità internazionale, entro il 2030, di:

- sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di 1,25 dollari al giorno;
- ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini che vivono la povertà in tutte le sue forme;
- implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, e raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabili;
- assicurare che tutti gli uomini e le donne abbiano uguali diritti alle risorse economiche;
- rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità;
- garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i Paesi in via di sviluppo, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme.
- creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà.

La povertà dopo il coronavirus. Fino al 2019 il goal 1 aveva fatto registrare progressi importanti: l'ONU aveva registrato segnali positivi prima della pandemia, perché la povertà era diminuita con buoni ritmi.

I dati relativi al 2020 parlano invece di un aumento della povertà del 9% a causa della pandemia, che ha rigettato milioni di persone nella povertà estrema.

La lotta alla fame nell'Agenda 2030 dell'ONU. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile cerca di porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile, tanto che il goal 2 è relativo a Sconfiggere la fame e si propone, entro il 2030, di:

- porre fine alla fame e garantire a tutte le persone un accesso sicuro a cibo nutriente e sufficiente per tutto l'anno;
- porre fine a tutte le forme di malnutrizione;





■ raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età;

- soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e delle persone anziane;
- raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pesca
 - garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione.

La fame dopo il coronavirus. Fino al 2019 il goal 2 aveva raggiunto risultati accettabili. Purtroppo il coronavirus ha invertito la tendenza: il numero totale di persone colpite da grave insicurezza alimentare nel 2020 era pari al 26,4% della popolazione mondiale e il 6,9% dei bambini di età inferiore a 5 anni era denutrito.

Con la pandemia è quindi cresciuto il numero di persone che soffrono la fame; basta ricordare che 370 milioni di bambini sono stati privati dei pasti a scuola nel corso del 2020.

Rifletti

- Come viene quantificata la povertà estrema?
- Col coronavirus è aumentato il numero di persone che soffrono la fame?



Salute, istruzione e disponibilità di acqua

E la salute? Secondo l'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms), nel 2019, 10 milioni di africani sono morti per "cause prevedibili". Si tratta di malattie perfettamente curabili nel Nord, ma incurabili nel Sud, anche perché la denutrizione contribuisce a debilitare i malati. L'Aids sta falcidiando l'Africa. Ogni giorno 6000 giovani africani diventano sieropositivi, e sono più di 14 milioni gli orfani di Aids. Si pensi che nel solo Mozambico i malati di Aids superano gli 8 milioni.

Bisognerebbe impostare campagne di prevenzione, bisognerebbe incrementare le strutture sanitarie, bisognerebbe migliorare la qualità della vita, bisognerebbe avere più igiene. Già: bisognerebbe...

La salute nell'Agenda 2030 dell'ONU. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile vuole assicurare la salute e il benessere per tutte le persone e per tutte le età, tanto che il goal 3 è relativo alla Salute e benessere e richiede alla comunità internazionale, entro il 2030, di:

- ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100 000 bambini nati vivi;
- porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i Paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1000 bam-
- porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate, combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili;
- ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere benessere e salute mentale;



378 ■ Unità F II mondo globale ■ Capitolo F2 Una crescita sostenibile 379

Somministrazione di un vaccino anti Covid-19 in un centro ospedaliero all'aperto, in Senegal



sottosviluppati lo sfruttamento dei minori è la norma

rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol;

- garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare;
- conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti;
 - aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei Paesi in via di sviluppo.

La salute dopo il coronavirus. Fino al 2019 il goal 3 aveva fatto registrare progressi importanti. In particolare facevano ben sperare gli sforzi per ridurre i decessi infantili, perché l'uso del vaccino contro l'epatite B nei neonati aveva notevolmente ridotto l'incidenza di nuove infezioni croniche.

Purtroppo l'emergenza Covid-19 ha devastato i sistemi sanitari e ha vanificato i risultati raggiunti. La maggior parte dei Paesi, in particolare i più poveri, non avevano strutture sanitarie adeguate, forniture mediche e operatori a sufficienza per contrastare la pandemia.

Lo sfruttamento dei minori. I bambini sono le principali vittime del sottosviluppo. Secondo l'Unicef 120 milioni di bambini africani, soprattutto femmine, non hanno mai messo piede in una scuola.

Nella tristissima graduatoria della mortalità infantile, troviamo ai primi 30 posti ben 28 Paesi africani, mentre gli altri due sono asiatici (Afghanistan e Cambogia).

Secondo l'Ufficio internazionale del lavoro sono 300 milioni i minori, fra i 5 e i 14 anni, che lavorano. Questo sfruttamento infantile è concentrato soprattutto in Asia, in Africa e in America Latina.

Nelle piantagioni dello Sri Lanka i bambini muoiono per intossicazioni da pesticidi, e per malattie come la malaria e il tetano. In Indonesia e nelle Filippine, i bambini sono impiegati nella pesca d'altura: è alto il numero dei decessi infantili per le immersioni in acque fredde, che possono durare per 12 ore continuate.

I bambini sono anche oggetto di terribili traffici: sono comprati, venduti e scambiati, come una merce qualunque. Nel Sudan i bambini sono sequestrati dalle milizie governative e venduti sui mercati. Ogni anno quasi 10 000 bambine nepalesi vengono deportate nelle città indiane, dove si prostituiscono. In India i bambini sono la maggioranza della manodopera usata nella produzione di tappeti; in Perù e in Ghana lavorano nelle miniere d'oro, in Colombia in quelle di carbone, mentre in Thailandia sono costretti a prostituirsi nelle "case chiuse".

Lo sfruttamento domestico delle bambine è nascosto, ma gravissimo e riguarda il 40% delle bambine del continente africano di età compresa fra i 5 e i 14 anni: rinchiuse in casa, costrette a orari di lavoro illimitati, queste bambine sono spesso vittime anche di abusi sessuali... Meglio fermarci.

Il dramma dell'acqua. Anche a causa dell'esplosione demografica, oggi, la Domanda d'acqua ha assunto proporzioni gigantesche. La situazione è molto grave. Senza opere di bonifica e di depurazione per soddisfare il bisogno d'acqua potabile, le condizioni sanitarie delle popolazioni del Terzo Mondo si deterioreranno ulteriormente. La mancanza d'acqua potabile, secondo l'Oms, è la causa principale delle pessime condizioni sanitarie nei Paesi

Alcuni studiosi ritengono che il XXI secolo sarà il secolo delle guerre per l'acqua. Già ora il controllo dell'acqua è al centro di numerosi conflitti regionali; un esempio è dato dai Paesi interessati all'acqua del Nilo: Sudan-Egitto, Etiopia-Sudan.

Mentre nei Paesi industrializzati una persona dispone di 150 litri d'acqua al giorno, nel Terzo Mondo la disponibilità d'acqua per individuo è diminuita del 70% rispetto al 1970.

In particolare:

- 1'80% della popolazione rurale e il 23% di quella urbana non dispone di acqua potabile;
- l'acqua usata da oltre 3 miliardi di persone è malsana, tanto da infettare e uccidere 28 milioni di persone all'anno;
- considerata come una risorsa gratuita e inesauribile, l'acqua è sempre più rara, tanto che nelle metropoli del Sud del mondo (Il Cairo, Città del Messico, Calcutta, Kinshasa) è venduta da ambulanti in situazioni igieniche pessime.

L'acqua nell'Agenda 2030 dell'ONU. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile vuole garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico-sanitarie, tanto che il goal 6 è relativo a Acqua pulita e servizi igienico-sanitari e richiede alla comunità internazionale, entro il 2030, di:

- ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti;
 - ottenere l'accesso a impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto;
 - migliorare la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose:
 - garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanzioso il numero di persone che ne subisce le conseguenze;
 - implementare una gestione delle risorse idriche integrata a tutti
- proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi.
- supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici.

La mancanza di riserve sicure di acqua è una delle cause principali di mortalità nel Terzo Mondo. Nella foto Aissata Abdoul Diop. della cooperativa femminile di Diawoud, in Mauritania, mostra come le pannocchie di mais siano state prosciugate dalla siccità

ACQUA PULITA E SERVIZI

IGIENICO-SANITARI

Rifletti

- L'Agenda 2030 dell'ONU vuole "conseguire una copertura sanitaria universale". Cosa significa?
- Qual è la percentuale della popolazione rurale che non dispone di acqua potabile?

Pace e cooperazione

Molti Paesi del Terzo Mondo destinano ingenti risorse all'industria bellica

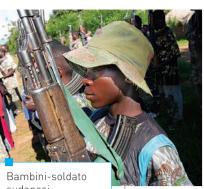
Per la guerra i soldi si trovano... Le guerre fra Stati sono ormai limitate, ma nel Terzo Mondo resta gravissimo il problema delle guerre locali. Nel 2019 c'erano 16 guerre in corso dal Sahara occidentale al Sudan e più di un milione di africani è morto in guerra. I membri del Consiglio di sicurezza dell'ONU (Stati Uniti, Russia, Cina, Francia e Regno

Unito) controllano più dell'80% delle esportazioni di materiale bellico verso i Paesi poveri. Si continua a investire sulla guerra, invece di spendere per la pace, per prevenire i conflitti, per tutelare i diritti umani.

In Africa la guerra è di casa. Molti Stati non hanno risorse per assicurare condizioni minime di vivibilità e di supporto sociale alle loro popolazioni, ma spendono milioni di dollari per comperare armi, naturalmente messe a loro disposizione dai Paesi sviluppati. Nella foto le armi requisite dalla missione dell'ONU alle Forze Democratiche per la Liberazione del Ruanda (FDLR) dopo la loro resa a Kateku, nella Repubblica Democratica del Congo, il 30 maggio 2014.



380 • Unità F Il mondo globale • Capitolo F2 Una crescita sostenibile 381



Bambini-soldato sudanesi. I bambini-soldato sono una presenza diffusa. Alcuni sono soldati a tutti gli effetti, altri sono usati come portatori di munizioni o di vettovaglie, ma non corrono meno pericoli dei primi.





L'industria bellica non si sottrae alla legge della Domanda e dell'Offerta: nel 2019 il commercio mondiale di armi ammontava a 200 miliardi di dollari. Si pensi che alcuni Stati africani (Congo, Repubblica Sudafricana, Etiopia) hanno importato armi (esplosivi, munizioni, armi da fuoco) per 50 milioni di dollari e alcuni Paesi asiatici (India, Pakistan, Singapore, Indonesia) per oltre 100 miliardi.

Le conseguenze della spesa bellica nei Paesi sottosviluppati sono drammatiche; basta pensare che, dal 1980 al 2019, le armi leggere e le mine hanno fatto circa 8 milioni di vittime.

I bambini-soldato. I drammi dello sfruttamento infantile e della guerra si ritrovano in un'unica, enorme vergogna: l'impiego dei *bambini-soldato*.

Negli ultimi 10 anni i conflitti armati hanno ucciso 2 milioni di bambini, ne hanno mutilati 6 milioni, mentre 20 milioni sono stati costretti a sfollare. I bambini sono doppiamente vittime della guerra, perché non solo la subiscono, ma la fanno.

Secondo dati dell'Unione europea, esistono attualmente 500 000 bambini-soldato nel Terzo Mondo. Questi bambini e bambine hanno meno di 18 anni, e fanno parte o di un esercito regolare o di un gruppo armato. L'età media di reclutamento dei bambini-soldato non supera i 10 anni!

La Corte penale internazionale ha recentemente definito "crimine di guerra" sia la partecipazione attiva alle ostilità sia l'arruolamento dei bambini di età inferiore ai 15 anni: gli effetti di questa decisione della Corte sono finora nulli.

Come sappiamo, anche il goal 8 dell'Agenda 2030 dell'ONU (vedi capitolo F2), relativo a *Lavoro dignitoso e crescita economica* richiede alla comunità internazionale, entro il 2030, di "porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini-soldato". Speriamo che il goal 8 riesca finalmente a sradicare questa vergogna.

La pace e la giustizia nell'Agenda 2030 dell'ONU. L'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile vuole promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e creare istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli, tanto che il goal 16 è relativo a *Pace, giustizia e istituzioni solide* e richiede, entro il 2030, di:

- ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità a esse correlato;
- porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti;
- ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato.

La pace e la giustizia dopo il coronavirus. Il goal 16 evidenzia che nel pianeta milioni di persone sono state private della loro sicurezza, dei diritti umani e dall'accesso alla giustizia. Nel 2019 il numero di persone in fuga da guerre, persecuzioni e conflitti aveva superato i 70 milioni, il livello più alto registrato dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati in quasi 70 anni.

Il coronavirus ha portato a un aumento dei disordini sociali che ha minato la capacità di raggiungere i target fissati.

Rifletti

- Perché il Consiglio di sicurezza dell'ONU non riuscirà a porre fine alle guerre locali nel Terzo Mondo?
- Chi sono i bambini-soldato?

SINTESI

- Si ha sviluppo economico [PAR.1] quando aumenta il Reddito Nazionale reale nel lungo periodo.
- I fattori che determinano la capacità produttiva di un Paese [PAR.1] sono la popolazione, il progresso tecnologico e l'accumulazione di capitale.
- Il Reddito Nazionale pro capite [PAR.1] è il rapporto fra il Reddito Nazionale e la popolazione di un Paese.

Reddito Nazionale pro capite =

Reddito Nazionale

Popolazione

Il **tasso di sviluppo** (**TS**) [PAR.**1**] misura l'incremento proporzionale del Reddito Nazionale nel corso di un anno; è dato dal rapporto fra tasso di accumulazione (**TA**) e coefficiente di capitale (**CC**).

$$TS = \frac{TA}{TC}$$

- Le **fluttuazioni cicliche** [PAR.2] sono le oscillazioni del Reddito Nazionale effettivo al di sotto del Reddito Nazionale potenziale.
- I Paesi sviluppati sono il Nord [PAR.3], mentre i Paesi sottosviluppati sono il Sud [PAR.3] del pianeta.
- Lo **squilibrio fra Nord e Sud** [PAR.3] è dovuto all'ineguale distribuzione delle risorse e non alla loro insufficienza.
- Nei Paesi sviluppati [PAR.3] il reddito pro capite annuo supera i 5.000 dollari e il settore economico predominante è quello dei servizi.
- I Paesi in via di sviluppo [PAR.3] sono prevalentemente industriali e il reddito pro capite annuo è compreso fra i 1.000 e i 5.000 dollari.
- Nel **Terzo Mondo** [PAR.3] il reddito *pro capite* annuo è inferiore ai 1.000 dollari e l'economia è basata sull'agricoltura e sull'estrazione dei minerali.
- Si parla di **Quarto Mondo** [PAR.3] per una quarantina di Paesi sottosviluppati, che hanno un reddito *pro capite* inferiore ai 200 dollari annui.

- Il colonialismo [PAR.4] è la principale causa del sottosviluppo. Il colonialismo ha spesso imposto condizioni di monocoltura che sono tuttora fonte di squilibrio economico.
- Col neocolonialismo [PAR.4] gli Stati sottosviluppati, politicamente indipendenti, continuano a dipendere economicamente da quelli sviluppati.
- Nel commercio internazionale si ha uno scambio ineguale [PAR.4], che causa un trasferimento di ricchezza dal Sud al Nord.



- I Paesi poveri sono molto indebitati coi Paesi ricchi che, a volte, decidono la cancellazione del debito [PAR.4]; ma il debito cancellato è sempre inesigibile.
- Nel 2015 l'Assemblea Generale dell'ONU ha adottato un'importante risoluzione; l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile [PAR.5], che si propone di "liberare l'umanità dalla tirannia della povertà" e di "curare e salvaguardare il nostro pianeta". L'Agenda 2030 dell'ONU è formata da 17 goal (obiettivi) articolati in 169 traguardi. Essi mirano a realizzare pienamente i diritti umani di tutti e a raggiungere l'uguaglianza di genere attraverso l'emancipazione delle donne.
- L'Agenda 2030 dell'ONU cerca anche di fornire una soluzione ai principali problemi del Terzo Mondo [PAR.5]:
 - la lotta a povertà e fame [PAR.6];
 - la salute, l'istruzione e la disponibilità d'acqua [PAR.7];
- la ricerca di pace e cooperazione [PAR.8].

I principi fondamentali della Costituzione

- Democrazia, diritti e doveri
- L'uguaglianza e il lavoro
- Decentramento, autonomia e tutela delle minoranze

• **Art. 1** – L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo, che la esercita nelle forme e nei limiti della Costituzione.

In **democrazia** l'organo titolare della sovranità è il popolo, al quale spettano le decisioni relative all'organizzazione e al funzionamento dello Stato

Democrazia rappresentativa

I cittadini eleggono, votando, i rappresentanti. a questi spetta il compito di prendere le decisioni nell'interesse del popolo. In Italia l'organo rappresentativo è il Parlamento

Democrazia diretta

In alcuni casi i cittadini vengono consultati direttamente. Ad es. in occasione dei referendum popolari, *abrogativi* (eliminano una legge) o *costituzionali* (modificano la Costituzione) Art. 2 – La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

La Costituzione riconosce i diritti umani

Sia i diritti esercitati in **ambito Individuale**

Ad es. Manifestare il proprio pensiero, ricevere le cure, iniziare un'attività economica privata, ecc.

Sia i diritti che si esercitano in **modo collettivo**

Ad es. Il diritto di riunirsi e associarsi, l'esercizio dei diritti all'interno della famiglia, ecc.

Quali sono i doveri inderogabili?

Solidarietà politica: votare è un **dovere civico**. La scelta della Costituente è stata di non prevedere una sanzione per chi non va a votare. Votare è quindi un <u>dovere morale</u> condiviso da tutti i cittadini

Solidarietà economica: tutti i cittadini titolari di un reddito presentano ogni anno allo Stato la <u>dichiarazione dei redditi</u>, in cui indicano le proprie entrate annuali e sulla base della quale vengono determinate le <u>imposte</u>

Solidarietà sociale: Ogni individuo è chiamato a mettersi a disposizione di chi ha <u>bisogno</u> ed offrirgli gratuitamente assistenza morale e materiale

• **Art. 3** – Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

UGUAGLIANZA FORMALE UGUAGLIANZA SOSTANZIALE • Non basta dire che "la legge è uguale per tutti" (<u>uguaglianza</u> <u>formale</u>). Serve che lo Stato si impegni, con interventi **sostanziali**, a rimuovere gli ostacoli che creano le disuguaglianze tra i cittadini

Sono esempi di uguaglianza sostanziale le norme giuridiche che:

- istituiscono le borse di studio, consentendo anche agli studenti che provengono da famiglie con reddito basso di accedere all'istruzione universitaria
- prevedono quote di assunzione in favore dei portatori di handicap
- prevedono quote di assunzione per il genere meno rappresentato (ad es. le quote rosa)
- consentono a chi ha un reddito basso di pagare meno tasse rispetto a chi ha un reddito alto

Ricordate che la Costituzione è **programmatica**?

 L'uguaglianza sostanziale non può ancora dirsi pienamente realizzata. Le discriminazioni, il razzismo, i pregiudizi sociali sono grossi ostacoli al raggiungimento di una parità sostanziale tra i cittadini.

Secondo te

Cosa potrebbe fare lo Stato per ridurre le diseguaglianze sociali?

Il diritto al lavoro

• Art. 4 – La Repubblica riconosce a tutti i cittadini il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendano effettivo questo diritto. Ogni cittadino ha il dovere di svolgere, secondo le proprie possibilità e la propria scelta, un'attività o una funzione che concorra al progresso materiale o spirituale della società.

A livello formale:

Tutti i cittadini hanno diritto a lavorare

A livello sostanziale:

Lo Stato si impegna per ridurre la disoccupazione



 Lavorare, come votare, è un dovere civico. Il lavoro, secondo Costituzione, è una delle attività in cui si realizza la personalità dell'individuo

I principi fondamentali della Costituzione - PARTE II

- Decentramento, autonomia e tutela delle minoranze
- L'Italia e il diritto internazionale

Il decentramento amministrativo

• Art. 5 – La Repubblica, una e indivisibile, riconosce e promuove le autonomie locali; attua nei servizi che dipendono dallo Stato il più ampio decentramento amministrativo; adegua i principi ed i metodi della sua legislazione alle esigenze dell'autonomia e del decentramento.



Il **decentramento** consiste nel trasferimento di funzioni statali dal "centro" (<u>Governo e Parlamento</u>) alla "periferia", cioè agli enti locali (<u>Regioni, enti provinciali, comuni e città metropolitane</u>). Questi enti hanno una propria **autonomia** grazie alla quale possono gestire le attività pubbliche correlate ai bisogni della cittadinanza locale

L'esercizio dell'autonomia degli enti locali non è però <u>illimitato</u>. La loro attività deve infatti rispettare i limiti stabiliti dalla Costituzione. L'art. 117, inoltre, individua le materie di **competenza esclusiva** dello Stato

• **Art. 10** - L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute

La condizione giuridica dello <mark>straniero</mark> è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali.

Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge.

Non è ammessa l'estradizione dello straniero per reati politici.

Questa norma, insieme al successivo <u>art. 11</u>, introduce il tema del **diritto internazionale**

Costituiscono norme di diritto internazionale riconosciute tutti i **trattati** e le **convenzioni** presi tra Stati sovrani

Ad esempio

- La Convenzione di Vienna sulla vendita internazionale di merci del 1980
 - La Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia del 1989
 - Il Trattato di Maastricht del 1992 (Trattato sull'Unione Europea)
 - La Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) del 1950

L'art. 10 si occupa anche della condizione degli stranieri

Si definisce **straniero** colui che non ha la cittadinanza italiana

 Stranieri appartenenti all'Unione Europea (comunitari)

Come stabilito dal Trattato di Maastricht del 1992, i cittadini dell'Unione Europea hanno piena libertà di circolazione, di soggiorno e di lavoro in tutti gli Stati membri dell'Unione. In quanto cittadini europei, inoltre, possono acquisire la cittadinanza dello Stato risiedendovi legalmente per almeno <u>4 anni</u>

• Stranieri non appartenenti all'Unione Europea (extracomunitari)

In questo caso, l'ingresso e la permanenza sul territorio italiano è consentito solo se in possesso di un passaporto valido e di un visto d'ingresso. Una volta entrato nel territorio Italiano, occorre fare richiesta del permesso di soggiorno la cui validità non può superare determinate tempistiche (ad es. 2 anni per ragioni di lavoro autonomo o subordinato

L'asilo politico

 ATTENZIONE: L'art. 10, al comma 3, riconosce il diritto di asilo a tutti gli stranieri cui, nel paese di origine, non sia garantito il rispetto delle libertà fondamentali riconosciute nella PARTE I della Costituzione Italiana

Facciamo un po' di ordine allora:

Si definisce **migrante** chi si trasferisce dal proprio paese verso un altro

Si definisce **profugo** chi lascia il proprio paese per scappare da situazioni di guerra o da stati di calamità

Si definisce **rifugiato** il profugo che ottiene l'**asilo politico** nel paese di destinazione

L'art. 11 e il ruolo **unico** dell'Unione Europea

• L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo



Nell'Art.11 si esprime il principio pacifista della Repubblica Italiana.
La norma consente che la sovranità del popolo italiano venga limitata quando ciò sia necessario per assicurare la pace e la giustizia fra le Nazioni

 L'art. 11 parla di organizzazioni internazionali rivolte alla promozione di pace e giustizia tra le Nazioni. Anche se nel 1948 l'Unione Europea non esisteva ancora (mentre esistevano già le Nazioni Unite, fondate nel 1945), oggi la norma legittima pienamente l'integrazione tra l'ordinamento Italiano e quello Europeo.

È grazie all'art. 11 che, nel tempo, la piramide della **gerarchia delle fonti** è stata modificata ponendo le fonti dell'Unione Europea su un gradino più alto rispetto alla fonti normative primarie